



Accademia Peloritana dei Pericolanti

Magister Peloritanus 2023

Costanza DIQUATTRO, giornalista, scrittrice, ma anche curatrice per Rai1 di una rubrica sulle dimore storiche, è nata a Ragusa nel 1986. Laureatasi in Lettere moderne presso l'Università di Catania nel 2008, si è subito dedicata nella città natale alla rivitalizzazione del piccolo storico teatro di famiglia, 'Donnafugata', del quale è direttrice artistica, valorizzandone in modo incisivo l'attività, anche attraverso il collegamento con i principali teatri italiani.

Le vicende dei cinque romanzi pubblicati dalla scrittrice (*La mia casa di Montalbano. La storia da romanzo della villa di Puntasecca da Bufalino a Camilleri*, 2019; *Donnafugata*, 2020; *Giuditta e il monsù*, 2021; *Arrocco siciliano*, 2022; *L'ira di Dio*, 2024) si svolgono in territorio ragusano, quasi sempre a Ibla, il mitico quartiere del centro storico di Ragusa. È attraverso l'intreccio tra le 'magiche' prerogative naturalistiche di Ibla e gli sviluppi delle sue storie che Costanza DiQuattro approda alla formulazione di un'idea, centrale in tutta la sua produzione: la ricerca di una identità siciliana che si materializza in un modo di vivere, nel concepire la propria esistenza in perfetta armonia con i luoghi cui si è legati. Il concetto di 'arrocco', scolpito nel penultimo romanzo, fornisce la chiave di lettura dei racconti che lo hanno preceduto e ugualmente governa le scelte di vita di padre Bernardo nel recentissimo *L'ira di Dio*. L'arrocco indica nel gioco degli scacchi l'azione di mettere il re, con il giusto posizionamento della torre, in assoluta sicurezza: è questo lo schema socio-psicologico sempre vivo in questa narrativa, che in vicende ricostruite per varie epoche negli antichi palazzi ragusani individua sempre un equilibrato ecosistema tra i protagonisti e il loro teatro di vita, consentendo l'approdo a una responsabile consapevolezza e la risoluzione dell'ansia e dell'angoscia.

L'autrice opera alla confluenza di tutta la letteratura siciliana contemporanea. Si intravedono nella sua produzione le ombre rilevate dei modelli, e particolarmente vivo si avverte il colloquio con Tomasi di Lampedusa e con Bufalino. Interessante l'esito artistico del primo romanzo, che fa diventare la storia della casa abitata dalla famiglia DiQuattro preistoria delle vicende poliziesche del commissario Montalbano, con felici intersezioni dei piani del paesaggio, di letteratura e di *fiction*.

Un significativo contributo di letteratura rivolta a un pubblico giovanile è *La Baronessa di Carini. Gita in Sicilia*, del 2023, che ricostruisce la storia di un antico famoso femminicidio, inserendone il racconto nell'ambito di una gita di studio presso il castello di Carini di giovani studenti di Liceo classico. Al tema del femminicidio, con cui il nostro tempo quotidianamente si misura, si riconnette, sul versante del teatro, il monologo *Barbablù*, recitato da Mario Incudine al Carcano di Milano nel 2019, con la regia di Moni Ovadia: l'opera è un *noir*, una sorta di diario surreale e folle di un uxoricida seriale.

La prosa della DiQuattro riesce a coinvolgere il lettore con la sua ariosa semplicità; la parte più efficace è costituita dai dialoghi, assai vicini al teatro: il loro impasto linguistico-stilistico si richiama spesso alle tecniche di Camilleri; il dialetto si armonizza perfettamente con l'italiano, creando un linguaggio di grande espressività.

L'Accademia Peloritana dei Pericolanti, istituita nel 1729 con il fine di promuovere la cultura e l'incremento delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, riconoscendo i meriti della **dott.ssa Costanza DIQUATTRO** ha deliberato di assegnarle il Premio *Magister Peloritanus 2023* per Lettere, Filosofia e Belle Arti.

Messina 18 marzo 2024



La Presidente
(prof.ssa Giovanna Spatari)